

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù
e Madonna di Loreto - Cosenza
www.parroccialoreto-cs.it

Anno 15° n. 14

5 Aprile 2015

Domenica di Pasqua
Risurrezione del Signore

Foglia della Domenica

a cura di Ernesto Porro

«Sono risorto e sono sempre con te!»

La liturgia oggi è pervasa dallo stupore della fede, è chiamata alla gioia. La fede siamo invitati a riscoprirla e a riconfermarla nella risurrezione del Signore. La sua presenza, donata a tutti noi, è gaudio inenarrabile per il nostro cuore, è certezza che la morte non ha più nessun potere sopra coloro che credono.

Con i primi discepoli anche noi sperimentiamo questa fede e questa gioia. Infatti (1^a lettura), l'annuncio che Pietro fa in casa di Cornelio, è centrato sulla persona di Gesù. Non manca però l'invito alla fede per ottenere il perdono dei peccati. Paolo ci stimola a riflettere sullo stretto legame tra la risurrezione di Gesù e quella del cristiano. I credenti sono già dei risorti con Cristo, la vecchia vita è stata eliminata. La vita nuova ci è data, vera e reale, anche se è nascosta e non ancora percettibile ai nostri sensi. Essa si manifesterà pienamente quando si manifesterà Cristo.

Il testo evangelico di Giovanni riprende e sviluppa a suo modo i temi delle precedenti letture. Soffermiamoci sul tema della fede. È una problematica che non si esaurisce mai. Infatti, anche coloro che sono vissuti con Gesù hanno provato una grande difficoltà a riconoscere ed accettare la risurrezione del Maestro. Il sepolcro vuoto ed i «segni» non sono riusciti immediatamente a comunicare loro l'esperienza straordinaria vissuta da Cristo, modello e causa della risurrezione di ogni credente. Per questo le Scritture sono la via per accogliere e comprendere nella fede l'avvenimento pasquale. Sono l'unica testimonianza data a noi da accogliere nella fede.

Giovanni descrive la visita delle donne al sepolcro e l'ispezione di alcuni discepoli alla tomba. Sono tre figure indispensabili per analizzare il racconto e per sentirci coinvolti in questa ricerca del Risorto. Essa ci aiuterà a rinvigorire la fede e la farà esplodere in una rinnovata gioia.

Maria Maddalena, protagonista della prima parte del brano, rappresenta il gruppo delle donne che hanno seguito Gesù sin dagli inizi e che la mattina del primo giorno dopo il sabato sono andate al sepolcro. Ella esprime l'umanità in cui si manifesta l'opera di Gesù e simboleggia il nuovo popolo di Dio. I termini del brano giovanneo fanno percepire la ricerca dell'Amato narrata dal cantico dei Cantici: «Lungo la notte... ho cercato l'amato del mio cuore...» (cf Ct 3,1). Maria Maddalena è qui colei che rappresenta la Chiesa che incontra Gesù come lo Sposo Risorto.

Pietro è colui al quale la Maddalena si rivolge. Il ruolo *primario* di Pietro si coglie anche nella delicatezza del discepolo, Giovanni, che si ferma all'entrata del sepolcro per lasciare a Pietro la precedenza nel vedere e riconoscere. Però l'atteggiamento di Pietro lascia trasparire tutta la sua perplessità davanti al mistero. Eppure sarà compito suo confermare i suoi fratelli! Pietro al sepolcro «vede», ma non sa andare oltre. Egli si ferma senza penetrare il mistero, senza andare al di là del semplice vedere. Quel «al di là» che illustrano le Scritture. Ma Pietro e Maria Maddalena sono spinti da un amore così vivo che avrà la forza di far loro oltrepassare ogni resistenza: sboccia, infatti, in una confessione vera di fede.

Infine, **Giovanni**, l'autore del racconto. La reazione del *discepolo prediletto*, come ama definirsi, è diversa da quella di Pietro. Anche lui vede, ma è capace di andare oltre perché crede. Che cosa ha visto per credere subito? Lui è stato il solo dei dodici ad aver assistito al *segno* della morte di Gesù. Ora è testimone della sua risurrezione. Per lui sono eloquenti sia le bende che il sudario. Li riconosce. Egli osserva i particolari, la loro disposizione. Egli aveva visto come il corpo era stato posto nel sepolcro. Ora vede quelle stesse bende e il sudario, la loro disposizione e comprende le scritture.

Noi, al contrario della prima generazione cristiana, siamo chiamati a credere senza aver visto. Ad accogliere la testimonianza di coloro che hanno «visto». Gesù dichiarerà beati coloro che pur non avendo visto crederanno. È la beatitudine coniata tutta per noi. Anche noi abbiamo degli occhi, ed anche i nostri occhi vedono, oggi, il sepolcro vuoto, il sudario e le bende. Vedono al di là della fisicità contemporanea dei segni: non vedono per poi credere, ma vedono perché già credono.

da “@Heliua 2/B”

Dopo la pausa pasquale la “*Lectio Divina*” riprenderà
lunedì 13 sempre dalle 19.30 alle 21.00 in cappella

Ogni giorno alle ore 8.45 prosegue
la Novena della Divina Misericordia

in Ascolto della Parola

PRIMA LETTURA (At 10,34a.37-43)

Noi abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti.

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Pietro prese la parola e disse: «Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui. E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio. A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome». *Parola di Dio.*

SECONDA LETTURA (Col 3,1-4)

Cercate le cose di lassù, dove è Cristo.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossési

Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria. *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 117

**«Questo è il giorno
che ha fatto il Signore:
rallegriamoci ed esultiamo»**

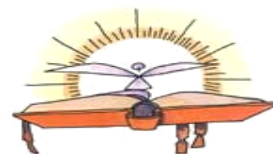
Rendete grazie al Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre.

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre». **R/.**

La destra del Signore si è innalzata, la destra del Signore ha fatto prodezze. Non morirò, ma resterò in vita e annuncerò le opere del Signore. **R/.**

La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo. Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi. **R/.**



CANTO AL VANGELO (1Cor 5,7-8)

Alleluia, alleluia. «Cristo nostra Pasqua, è stato immolato: facciamo festa nel Signore». Alleluia.

VANGELO (Gv 20,1-9)

Egli doveva risuscitare dai morti.

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti. *Parola del Signore.*